

Mi ritorni
in mente...

La partita che non dimentico

Carlotta Filippi (Atalanta femminile)

“Sono due le partite che proprio non dimentico, una nel 2008 e una nel 2009: le due finali scudetto Primavera che abbiamo vinto con l’Atalanta con la final four come formula: la prima contro il Milan e la seconda contro Firenze. Le ricordo intanto perché vincere un titolo italiano non è poi una cosa di tutti i giorni e poi perché in entrambe le volte ero il capitano e pure questo per me ha il suo bel valore. Aggiungo anche la possibilità tutta personale di potermi togliere un po’ di sassolini dalle scarpe, visto come non giocassi poi molto in quel periodo in prima squadra. Entrambe le volte eliminammo in semifinale il Bardolino e a premiarci per il primo scudetto fu la presidente Levati, per il secondo il presidente Padovan. Ricordo che il primo anno come gruppo in effetti eravamo forse più convinte di poter vincere, il secondo è stato più una sorpresa. Gioco in porta e la fascia allora la portavo un po’ perché ero tra le più “vecchie” (non ne ho ancora 22 di anni), già con presenze in prima squadra; un po’ per il mio carattere, per il fatto che sono una motivatrice, penso un punto d’appoggio per il gruppo. Sì, alzare quelle coppe è stato come realizzare un piccolo sogno... è la maglia azzurra della Nazionale adesso il grande sogno”.



per il mio carattere, per il fatto che sono una motivatrice, penso un punto d’appoggio per il gruppo. Sì, alzare quelle coppe è stato come realizzare un piccolo sogno... è la maglia azzurra della Nazionale adesso il grande sogno”.

Alberto Giuliani (Lecce)

“L’esordio in serie A, ricordo anche la data, era il 18 settembre del 2005

e me la ricordo ancor di più perché il giorno prima compivo gli anni. Pensa, primo giocatore di Treviso a giocare in serie A con la maglia del Treviso: lo considero tuttora un grande onore e una grande soddisfazione. Sono entrato a 20’ dalla fine ed era comunque un esordio che un po’ era nell’aria, la domenica prima s’era infortunato Dossena e dunque, anche sapendo come l’allenatore Ezio Rossi mi vedesse bene, poteva starci. Quel giorno abbiamo giocato a Roma, all’Olimpico, contro la Lazio. Non ero certo abituato a quel contor-



no, è stato questo a e m o z i o - narmi, non tanto poi in campo: ho toccato subito il pallone, ho fatto anche bene, pure un assist a Reginaldo che se la mette dentro andiamo sul 2 a 2, ma poi invece abbiamo perso per 3 a 1. Erano quelle scene che ero abituato a vedere da fuori, non certo da entro: c’erano 30-40 mila persone, prima volta per me. Io che poi l’anno prima venivo da un infortunio al ginocchio, giocavo in C2 col Belluno e retrocedemmo a picco; io che ero andato in ritiro col Treviso in B e dopo pochi giorni ci siamo ritrovati in serie A; io poi che lì sul campo ho scambiato la maglia con Oddo, proprio lui, uno di quelli a cui ho sempre guardato un po’ come modello nell’interpretazione del ruolo che ho, anche se lui sulla fascia di destra e io quella di sinistra”.

Salvatore Lanna (Bologna)

“L’anno era il 2001/2002, primo

anno in serie A del Chievo, Delneri allenatore. La partita è quella che giocammo a San Siro, contro l’Inter di Ronaldo e Vieri: vincemmo per 2 a 1 e pure la meritammo quella vittoria. Adesso non ricordo se fosse un anticipo o un posticipo, ma c’era la diretta televisiva e fu un po’ quella la partita che ci fece conoscere, eravamo in testa alla serie A dopo quella vittoria! In quello stadio ci avevamo già giocato col Milan, avevamo perso per 3 a 2, partita anche quella “famosa” per un rigore dato al Milan, a Shevchenko, che proprio non c’era: anche lì avevamo fatto bene e meritavamo di più. Ricordo di quella partita con l’Inter quanto bene abbiamo fatto sul campo; poi il saluto ai nostri tifosi e l’abbraccio con Corini e Moro. Proprio lì Corini ci dice di restare ancora sul campo, dai, di godercela ancora, di farlo durare più a lungo quel momento così speciale e così abbiamo fatto. Tanto eravamo andati forte in partita, quanto con molta lentezza abbiamo poi fatto il percorso sino agli spogliatoi”.

